

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 71 (2002)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Quattro poesie  
**Autor:** Binda, Paolo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-54518>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

PAOLO BINDA

## Quattro poesie

Nel '700° della Confederazione

*a M.G.*

Nel Settecentesimo della Confederazione (pioveva)  
sono salito ad Aurigeno.  
Poi, da lì, ad un monte  
che sorride  
nella sua lontananza dai centri.  
Vi ho colto due ombrelle  
– o mazze di tamburo  
che dir si voglia – e due  
ne ho lasciate... Così:  
forse per dire  
che c'ero anch'io,  
che ci tengo.

*1991*

Il nocciolo

*a P.S.*

Il nocciolo ha maturato la semente:  
attende un vento che lo scuota.  
E anche l'ontano  
poco più a valle  
si è dato da fare  
(o la natura in lui). Così  
aspettiamo  
anno dopo anno  
primavera; fuori di noi  
e, ciò che più conta,  
in noi. Facendo finta che si tratti  
di una vita normale.

*2001*

## Una nuova cerchia

*ad Antonio Rossi*

Gli abitanti dei quartieri appartati  
Appartenenti ad una nuova cerchia  
Sociale, o dono con sospetto  
Suonare il campanello: solo dopo aver  
Ammiccato attraverso la spia e atteso  
Con il batticuore sperando  
Che il visitatore sia un conoscente  
– se non proprio un familiare o un figlio –  
Allora soltanto, girata la chiave,  
Con timore sporgono la testa.

Sotto le spoglie del visitatore  
Questa volta c'è l'idraulico:  
Tergiversare un po' davanti alla spia,  
Dovere di aprire – ma non agli estranei.

L'operaio vuole semplicemente controllare  
La perdita del rubinetto  
E all'occorrenza sostituirlo.  
Già, mi ricordo: gocciolava. Ora  
Non più. Meglio così.  
Entrato, gli hai srotolato  
Un tappeto di diffidenza.

## Al fratello che alberga da noi

C'è un fratello che alberga da noi,  
Hans-Peter il suo nome. Insieme  
Siamo saliti fin su al sanatorio<sup>1</sup>: da lì  
si osserva il fiume che straripa,  
la campagna inondata.

Ad Hans-Peter piace indagare  
il fiume alla sua foce:  
a me, invece,  
scarnire le cose  
fino a trovare la loro voce.

Si pensi alla strada già fatta:  
fullano idee, si registra  
un pur minimo vantaggio.

Viaggio, periplo, odissea  
la troppa fretta fomenta.

---

<sup>1</sup> Si tratta del sanatorio di Medoscio, sopra Riazzino, in comune di Agarove.